



**Informazione on line a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

25 Luglio 2019

**L'Addetto stampa  
Massimo Bellomo Ugdulela**

# TODAY

## Schianto di Alcamo, è morto anche il fratellino di 9 anni: il piccolo Antonio non ce l'ha fatta

Si aggrava il bilancio dell'incidente di Alcamo. Alla guida della Bmw c'era il padre, risultato positivo alla cocaina: poco prima dello schianto aveva pubblicato un video in diretta su Facebook. Antonio, 9 anni, è deceduto in ospedale dopo quasi due settimane di agonia

Redazione

25 luglio 2019 06:38



**N**on ce l'ha fatta. Il piccolo **Antonio** è morto. Il bambino di 9 anni rimasto gravemente ferito nell'incidente avvenuto nella notte del 12 luglio sulla Palermo-Mazara del Vallo, in cui perse la vita il fratello **Francesco** di 13 anni, è deceduto nel reparto di **Neurorianimazione** dell'ospedale Villa Sofia di Palermo dove era ricoverato dal giorno dell'incidente. Antonio, fanno sapere dall'ospedale, è andato in arresto cardiaco a seguito delle gravi lesioni cerebrali riportate. Il **padre**, che quella notte ha perso il controllo della sua Bmw, è ancora ricoverato in ospedale, in coma farmacologico. L'uomo, 34 anni, è risultato **positivo al drug test** eseguito subito dopo l'incidente.

### Incidente Alcamo, è morto anche il piccolo Antonio

Il padre delle due vittime, fruttivendolo, 34 anni, era alla guida di una Bmw 320 e pochi istanti prima dello schianto **aveva postato un video (poi rimosso) su Facebook**. Nel filmato come sottofondo si sente il rombo del motore. In primo piano al buio la faccia del guidatore della vettura che si riprende, **poi lo schermo diventa nero**. La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita, polizia e periti sono al lavoro per ricostruirla.

L'unica certezza è che le **analisi del sangue** hanno confermato la **positività alla cocaina** dell'uomo. Dopo l'incidente, gli agenti della Polstrada hanno trovato un grammo di droga nella tasca dei pantaloni indossati dall'uomo. L'esame tossicologico ha quindi aggravato la posizione dell'uomo **indagato per omicidio stradale** con l'aggravante "del fatto commesso sotto l'effetto di sostanze stupefacenti". Le analisi non hanno però potuto chiarire quanto tempo prima di mettersi alla guida della sua Bmw 320 avesse assunto sostanze stupefacenti.



# Palermo

Province: PALERMO AGRIGENTO CALTANISSETTA CATANIA ENNA MESSINA RAGUSA SIRACUSA TRAPANI

Cerca nel sito

METEO

## Schianto con l'auto dopo diretta Facebook, morto anche il secondo bambino

MENU CERCA

la Repubblica

Antonino Provenzano, 9 anni, era in rianimazione dal 12 luglio, quando l'auto guidata dal padre era uscita di strada allo svincolo di Alcamo Est sull'A29. Il fratello era morto sul colpo. L'uomo, gravemente ferito ma non in pericolo di vita è risultato positivo alla cocaina

di MARCO BOVA

Stampa

ABBONATI A

24 luglio 2019



Fabio Provenzano in un fotogramma della diretta Facebook

E' morto all'ospedale Villa Sofia di Palermo, il piccolo Antonino Provenzano, vittima dell'incidente allo svincolo di Alcamo Est sull'A29 Palermo-Mazara del Vallo in cui aveva perso la vita anche il fratello Francesco. Si tratta dell'incidente avvenuto nella tarda serata di venerdì 12 luglio in cui Fabio Provenzano, 34 enne originario di Partinico (risultato positivo al drug-test per aver assunto cocaina) perse il controllo della sua Bmw 230 poco dopo aver concluso una diretta video sul suo profilo Facebook, rimosso il giorno seguente.

A bordo dell'auto c'erano anche i due figli: Francesco di 14 anni e Antonino di 9 anni. Il

primo morì in seguito all'impatto, il secondo era ricoverato al reparto neurorianimazione dell'ospedale Villa Sofia di Palermo dalla sera dell'incidente e nel tardo pomeriggio di oggi i medici ne hanno constatato l'arresto cardiaco a causa dei gravi danni cerebrali riportati in seguito all'impatto.

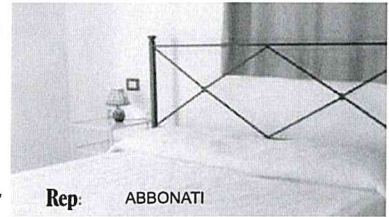
E' tuttora ricoverato al Villa Sofia invece Fabio Provenzano, che ha riportato un trauma cranico, emorragia cerebrale, trauma toracico e alla colonna vertebrale ma secondo i medici non è in pericolo di vita e venerdì è stato sottoposto a un'operazione alla mandibola. Sull'incidente la Procura di Trapani (aggiunto Maurizio Agnello, sostituto Matteo Delpini) ha aperto un fascicolo di indagine su Fabio Provenzano, padre dei due, adesso indagato per omicidio stradale con l'aggravante di "aver commesso il fatto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti".

All'uomo, la sera dell'incidente, gli agenti della polizia stradale sequestrarono una bustina contenente un grammo di coca purissima "da cui si potevano ricavare circa 15 dosi", segnalavano gli investigatori. Infine secondo ciò che emerge dall'indagine dagli accertamenti svolti la sera dell'incidente, non emergono tracce di frenata all'altezza dello svincolo in cui avvenne lo schianto.

Mi piace  Piace a 133.807 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ARTICOLI CORRELATI

CASE MOTORI LAVORO ASTE



R+ Rep: ABBONATI

Attività Commerciali

Messina Vendita General Cessioni 31769 - AGRITURISMO con 5 HA di TERRENO di cui 2 HA coltivabili - prov PT TOSCANA BUGGIANO (PT) zona collinare con. ....

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarie

Provincia

Palermo

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Trapani quartiere Fontanelle, Via Pitagora n.13 - 35100

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili della Sicilia

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

gruppoarena.it

DeCo

Qualità e Convenienza sono di casa!

## LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2019 - AGGIORNATO ALLE 07:31

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



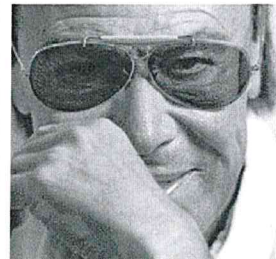
**FESTIVAL**  
  
 PASSEGGIA DI MUSICA, TEATRO E DANZA  
**PORTO D'ARTE**  
 11<sup>a</sup> edizione  
 2019

UNICA DATA SICILIANA  
**CALCUTTA**  


CALCUTTA 18 LUGLIO



RANIERI 2 AGOSTO



VENDITTI 29 AGOSTO

**PALERMO**  
 Castello a Mare  
 Info: 091 7308489

ORGANIZZAZIONE: ANDREA PERIA GIACONIA - WWW.TERZOMILLENNIO.INFO

Home &gt; Palermo &gt; L'incidente sulla Palermo-Mazara Anche il piccolo Antonino è morto

PALERMO

# L'incidente sulla Palermo-Mazara Anche il piccolo Antonino è morto

di Monica Panzica

share

f 1979



G+

in ??



0



Nello schianto aveva già perso la vita il fratellino di 14 anni. Antonino era ricoverato in condizioni disperate.

**PALERMO** - Non ce l'ha fatta il piccolo Antonino Provenzano, il bambino di 9 anni che era rimasto gravemente ferito nell'incidente sull'autostrada Palermo-



Mazara. Nel terribile schianto, avvenuto dieci giorni fa all'altezza di Alcamo, aveva già perso la vita il fratellino Francesco, di 14 anni.

**Antonino era ricoverato da allora in condizioni disperate nel reparto di Neuroranimazione di Villa Sofia, dove le speranze sono sempre rimaste appese**

ad un filo. È deceduto nel tardo pomeriggio. I medici avevano sin da subito accertato lesioni cerebrali ritenute irreversibili, che oggi hanno provocato l'arresto cardiaco.

**In tanti avevano sperato fino all'ultimo nel miracolo, a partire dalla comunità di Partinico, il centro in provincia di Palermo in cui il bambino da tutti conosciuto come "Antony", abitava.** Quella notte si trovava a bordo dell'auto guidata dal padre, Fabio Provenzano, e con il fratello maggiore. L'auto si è schiantata contro il guardrail, diventando un terribile groviglio di lamiere e non lasciando scampo al 14enne.

**Un impatto violentissimo che ha provocato gravissime ferite anche all'uomo, da quella notte ricoverato al Trauma Center di Villa Sofia con prognosi riservata.** E' in coma farmacologico e negli scorsi giorni è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

**Le indagini della polizia stradale, coordinata dalla Procura di Trapani, sono andate nel frattempo avanti per accertare quello che è successo sul tratto autostradale.** Al vaglio c'è tuttora un video che Fabio Provenzano aveva pubblicato su Facebook pochi istanti prima dell'incidente: si trovava al volante dell'auto che andava ad alta velocità.

**Gli esami tossicologici che sono stati immediatamente eseguiti all'ospedale Civico di Partinico, dove era stato inizialmente trasportato, hanno dato inoltre esito positivo: in base alle analisi, l'uomo aveva assunto droghe prima di mettersi alla guida.** Provenzano è accusato di omicidio stradale e ad aggravare la sua posizione è anche il ritrovamento di un grammo di cocaina purissima all'interno della tasca dei suoi pantaloni.

share f 1979 t G+ in ?? p 0 Mercoledì 24 Luglio 2019 - 20:10

**FIBRA + Chiamate ILLIMITATE**

**PASSA A T**

TIM

SPONSOR SPONSOR

**Il prestito personale UniCredit per la famiglia che cresce.**  
CreditExpress Dynamic

**Il nuovo comparatore di voli che batte tutta la concorrenza !**  
Voli Economici da 19.95€



LA RINASCITA  
**Palermo, ecco il 'promo'**  
**Guarda il VIDEO**

f t G+ in p



**IL CALCIO**  
**Svelato il mistero rosanero**  
**Il Palermo è di Mirri-Di Piazza**

f t G+ in p



LA RINASCITA  
**Palermo, ecco il 'promo'**  
**Guarda il VIDEO**

f t G+ in p



**MISURE DI PREVENZIONE**  
**Orologi, gemme e gioielli**  
**"Sono del boss": sequestrati**

f t G+ in p



**I TIFOSI IN PIAZZA**  
**Ritorna a battere il cuore rosanero**  
**"Evviva il Palermo dei palermitani"**

f t G+ in p



**PALERMO**  
**L'incidente sulla Palermo-Mazara**  
**Anche il piccolo Antonino è morto**

f t G+ in p

**LIVE SICILIA** Live Sicilia  
312.001 "Mi piace"

Mi piace **SICILIA** Condividi



L'incidente del 12 luglio allo svincolo di Alcamo Est

# Partinico, morto anche il secondo bimbo

Antonino non ce l'ha fatta, aveva 9 anni. Il fratello Francesco di 13 era morto sul colpo. Il padre ferito e indagato: metteva video su Facebook e guidava dopo aver preso la coca

Luigi Ansaloni

Se n'è andato anche lui, dopo aver lottato con tutte le sue forze in quel lettino del reparto di Rianimazione. I medici hanno detto che ce l'ha messa tutta, è stato aggrappato alla vita, ma è stato tutto inutile e il suo cuore ha smesso di battere ieri sera, intorno alle 19.50.

Antonino Provenzano aveva 9 anni, ne avrebbe compiuti 10 a novembre. È la seconda vittima del terribile incidente stradale che lo aveva coinvolto sulla Palermo-Mazara del Vallo, allo svincolo di Alcamo, insieme al padre e al fratello, Francesco, 13 anni era morto sul colpo, non c'era stato nemmeno il tempo di dirgli addio.

E adesso si aggrava, ancora di più, la posizione di Fabio Provenzano, 34 anni, di Partinico, il papà di Francesco e Antonino, che quella sera maledetta del 12 luglio scorso era al volante di una Bmw 320 sull'autostrada A-29. Quello che è successo infatti non è stato «solo» un incidente, una fatalità: c'è molta responsabilità da parte del padre, in quello che è accaduto. È già stato accertato che l'uomo guidava a 160 all'ora e nel frattempo si faceva un video e dei selfie, con i suoi figli in macchina, per poi pubblicare tutto su Facebook. Non solo: secondo gli esami tossicologici, guidava pure sotto l'effetto di stupefacenti ed in tasca avrebbe tenuto conservata un'altra dose di cocaina. Antonino fino a ieri sera ha lottato tra la vita e la morte nel reparto di Neurorinimazione dell'ospedale di Villa Sofia del capoluogo. Ad essergli fatale è stato un arresto cardiaco avvenuto del pomeriggio, dovuto alle devastanti lesioni causate dall'incidente in tutto il corpo. Un quadro clinico molto complicato che fin dall'inizio aveva lasciato intravedere ben poche speranze di ripresa e di guarigione al piccolo Antonino.

Il padre Fabio, un fruttivendolo di Partinico, che viveva da solo nel retrobottega del suo negozio di frutta e verdura della vicina Alcamo, è ancora in coma farmacologico, anche se non sarebbe in pericolo di vita. Pare che ancora non sappia

niente di quello che è successo, della morte dei suoi due figli. Ma la sua vita sarà irrimediabilmente segnata da questa vicenda, con i due figli sbalzati fuori dall'auto - come lui - perché tutti e tre viaggiavano pure senza cintura. E soprattutto ci sono questi comportamenti incredibili da parte dell'uomo: cocaina assunta poco prima di mettersi alla guida e il video postato alle 23.19 su Facebook, più o meno negli stessi istanti in cui la Bmw usciva di strada. Dal selfie alla tragedia sono passati veramente pochi minuti.

La dose in tasca è un altro chiodo su questa inchiesta condotta dalla Procura di Trapani, sotto il coordinamento dell'aggiunto Maurizio Agnello. Vicenda segnata anche da una traumatica separazione con la moglie da parte del commerciante. Adesso, oltre le conseguenze legali, al suo risveglio avrà in mente la sua auto uscita di strada all'altezza dello svincolo di Alcamo Est. L'uomo ovviamente è indagato dal pm Matteo Delpini per omicidio stradale, e c'è anche l'aggravante del fatto com-



Il terribile incidente sull'A-29. La Bmw di Fabio Provenzano capottata a ridosso del guardrail

messo sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Dalla prima ricostruzione gli agenti della polizia stradale avevano evidenziato l'assenza di tracce di frenata: i segni lasciati dai copertoni sarebbero stati di un'ipotetica sterzata pochi istanti prima dell'impatto. E poi c'è quel video di venti secondi postato sui social, che ha il terribile sapore di presagio della tragedia, come tante volte purtroppo è successo in giro per l'Italia, visto da tantissime persone. Anche dai familiari, dai suoi e da quelli della madre dei suoi figli, che solo pochi giorni fa si era stratta attorno al piccolo Francesco. La bara bianca uscita dalla chiesa Maria Santissima degli Agonizzanti di Partinico - dove si sono svolti i funerali lo scorso 15 luglio - è stata salutata da un lungo applauso seguito dal lancio di palloncini bianchi e da giochi d'artificio ad accompagnare i passi dei portanti. Pensare che la stessa sorte è toccata ad un altro bambino di nove anni è semplicemente terribile. (L'ANS)



L'assessore Razza ai sindacati: porte aperte agli specializzandi

## Sì ai neolaureati per colmare i buchi d'organico in Sicilia

La Fials: strada obbligata, richiamare i pensionati non funzionerebbe

Francesco Lo Dico

PALERMO

No ai pensionati. Per riempire i buchi in organico degli ospedali meglio i medici non ancora specializzati. A lanciare la proposta che ha già incontrato il favore dei sindacati è stato l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, nel corso dell'incontro con la Fials organizzato martedì scorso per fare il punto sulle questioni ancora aperte nel settore. Il problema della carenza di

organici sta esplodendo in tutte le Aziende Sanitarie, nella sua effettiva gravità, a cominciare dalla mancanza dei medici nei presidi di emergenza e urgenza. Puntare sui medici non specializzati «è l'unica strada percorribile - ha commentato il segretario regionale della Fials, Sandro Idonea - perché è chiaro che senza remunerazioni aggiuntive, così come è stato spiegato nel corso dell'incontro, i medici pensionati si troverebbero persino a dover sborsare soldi per la polizza assicurativa, ed ecco perché nessuno è pronto ad accettare. I medici non ancora specializzati, oltre 40 mila in tutta Italia, avrebbero la possibilità di completare il proprio percorso in



Assessore alla Sanità, Ruggero Razza ha incontrato i sindacati

una struttura ospedaliera supportando le attività dei medici in servizio e potenziando gli organici». Proprio mentre si affacciano i rischi del regionalismo differenziato, c'è da colmare un gap sempre più pronunciato. «La carenza di organici della Sicilia è ormai una situazione storica ed endemica - ha fatto notare la Fials - che risale alla legge 191/2009, che ha bloccato le risorse assunzionali all'anno 2004, determinando il forte disequilibrio fra il Nord che aveva già coperto tutti i posti vacanti) e il Sud del Paese, che continua ancora ad arrancare per approvare le nuove dotazioni organiche.

Durante l'incontro con i sindaca-

ti l'assessore Razza ha comunicato anche l'intenzione di velocizzare l'iter per i concorsi e ha annunciato che a breve sarà emanata la circolare per la riorganizzazione della rete del territorio e le direttive per le nuove dotazioni organiche definitive. Per quanto riguarda le stabilizzazioni, invece, sarà applicato anche il comma due dell'articolo 20 della Madia per consentire l'assunzione attraverso concorsi riservati.

Più in generale sindacati e assessore hanno espresso la comune volontà di lavorare alla riorganizzazione della sanità territoriale. L'Assessorato ha già pronta una bozza di riforma, che dovrebbe essere consegnata a breve al sindacato.

## Carenza di organico negli ospedali siciliani: «Si profila il ricorso ai medici non ancora specializzati»

[insanitas.it/carenza-di-organico-negli-ospedali-siciliani-si-profila-il-ricorso-ai-medici-non-ancora-specializzati/](https://insanitas.it/carenza-di-organico-negli-ospedali-siciliani-si-profila-il-ricorso-ai-medici-non-ancora-specializzati/)

di Redazione

July 24, 2019



PALERMO. A supportare gli organici degli ospedali potrebbero essere i **medici non ancora specializzati** invece dei pensionati.

«È questa la proposta comunicata dall'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**, nel corso di un incontro coi sindacati per fare il punto sulle questioni ancora aperte del settore».

**Lo fa sapere la Fials Sicilia**, rappresentata dal segretario regionale **Sandro Idonea**, il quale ritiene che la scelta dell'assessore «sia l'unica strada percorribile, perché è chiaro che senza remunerazioni aggiuntive, così come è stato spiegato nel corso dell'incontro, i medici pensionati si troverebbero persino a dover sborsare soldi per la polizza assicurativa, ed ecco perché nessuno è pronto ad accettare. I medici non ancora specializzati, oltre 40 mila in tutta Italia, avrebbero la possibilità di **completare il proprio percorso** in una struttura ospedaliera supportando le attività dei medici in servizio e potenziando gli organici».

Il sindacato aggiunge che «durante l'incontro l'assessore ha comunicato anche l'intenzione di **velocizzare l'iter per i concorsi** e ha annunciato che a breve sarà emanata la circolare per la riorganizzazione della **rete del territorio** e le direttive per **le nuove dotazioni organiche** definitive. Per quanto riguarda le **stabilizzazioni**, invece, sarà applicato anche il comma due dell'articolo 20 della **Madia** per consentire l'assunzione attraverso concorsi riservati».



gruppoarena.it



Qualità e Convenienza sono di casa!

# LIVESICILIA

FONDATAO DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2019 - AGGIORNATO ALLE 07:31

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

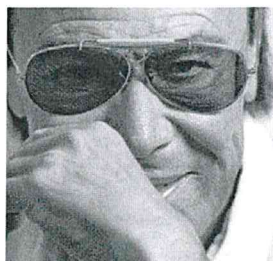
Cerca nel sito



CALCUTTA 18 LUGLIO



RANIERI 2 AGOSTO



VENDITTI 29 AGOSTO

**PALERMO**  
Castello a Mare  
Info: 091 7308489

**ORGANIZZAZIONE: ANDREA PERIA GIACONIA - WWW.TERZOMILLENNIO.INFO**

Home &gt; "Dubbi sui fondi, Sanità a rischio" Bilancio, 'mazzata' della Consulta

REGIONE

## "Dubbi sui fondi, Sanità a rischio" Bilancio, 'mazzata' della Consulta

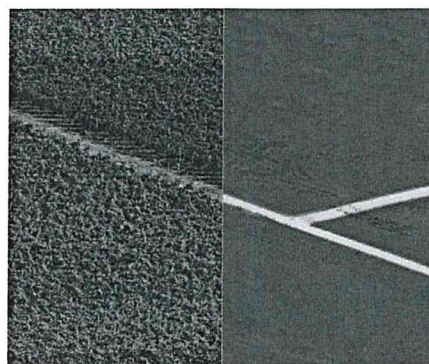
di Andrea Cannizzaro

share f 5 t G+ in ?? @ 0



La Corte costituzionale: illegittimi due articoli della finanziaria 2018. Chieste spiegazioni su molte norme. E slitta la Parifica.

**PALERMO - Ancora ombre sui conti della Regione.** La Corte Costituzionale ha emanato una sentenza che dichiara incostituzionale due articoli della





finanziaria del 2018, che avrebbero "ampliato artificiosamente le risorse disponibili". Dubbi anche su altre disposizioni approvate nella scorsa sessione di bilancio. E poi ancora, anche a Palermo, altri giudici, quelli della Corte dei conti avrebbero avanzato osservazioni sui conti pubblici regionali tanto che il giudizio di parifica sul rendiconto 2018

che in genere viene emesso dalla Corte dei conti negli ultimi giorni di luglio non è stato ancora definito. Se ne parlerà dopo l'estate.

### I milioni che "non tornano"

**I conti non tornano in via Notarbartolo a Palermo ma non tornano neanche a Palazzo della Consulta a Roma.** Nella sentenza pubblicata ieri i giudici della Corte Costituzionale hanno dichiarato l'illegittimità di alcune norme che prevedevano un'entrata di circa otto milioni senza che però ci fosse un "titolo giuridico appropriato e di una stima credibile". Le somme insomma sono state scritte ma la loro reale riscossione è fortemente messa in dubbio dalla Consulta che piuttosto ha ritenuto che la creazione di questa entrata abbia "ampliato artificiosamente le risorse disponibili, consentendo spese oltre il limite del naturale equilibrio" di bilancio.

Secondo l'impugnativa del Consiglio dei ministri, "le autorizzazioni all'accertamento in bilancio dei predetti contributi pubblici, disciplinate con le disposizioni **impugnate, sarebbero apodittiche, generiche e prive del presupposto giuridico**, trattandosi di norme risalenti, che, in corso di anno e a distanza di tanto tempo dalla loro emanazione, non potrebbero verosimilmente generare entrate nella misura determinata a priori dal legislatore regionale". Una censura accolta dalla Corte costituzionale.

**Si tratta di soli otto milioni ma per la Consulta il calcolo scorretto sarebbe comunque grave:** avrebbe causato infatti "inevitabilmente la mancata copertura di una parte della spesa per effetto dell'iscrizione invalida nel bilancio della posta attiva non attendibilmente stimata". Le conseguenze così riguarderebbero infatti il "risultato di amministrazione che viene a peggiorare in misura pari all'entrata non realizzabile".

**La decisione di iscrivere a bilancio queste cifre sarebbe stata legata al recupero di somme congelate in banca:** 6,6 milioni che erano stati erogati in forza di una legge del 1975 per l'incentivazione dell'attività edilizia delle cooperative e di 1,4 milioni erogati per l'edilizia abitativa in applicazione di una legge del 1986. Si tratta, spiega la Corte, di somme che devono essere recuperate. La loro riscossione, però, sarebbe tutt'altro che certa: "Le pretese maggiori entrate - si legge infatti nella sentenza - si fondano sul mero avvio di procedure di recupero nei confronti degli istituti di credito relativamente a partite pregresse e notevolmente risalenti nel tempo, in relazione alle quali non può parlarsi di obbligazione attiva perfezionata, ma addirittura presumersi la probabile mancata realizzazione". Per farla breve, secondo i giudici, è molto difficile che quei soldi entrino in bilancio: è più probabile, invece, che non vengano riscossi.

### Sanità, i Lea "a rischio"

**Su un altro punto, poi, per i giudici della Corte costituzionale** "sussiste il dubbio che le disposizioni impugnate non siano conformi" alla Costituzione. Non solo, il rischio è "che comunque non sia assicurato neppure da parte dello Stato l'integrale finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sanitarie". Insomma, il dubbio della Consulta è che i fondi a disposizione non siano sufficienti per garantire i Lea della Sanità siciliana. L'assistenza necessaria. E su questo punto, quindi, sono chiamati in causa, sia la Regione che il governo di Roma.

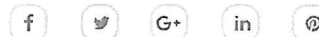
**L'articolo impugnato è il 31.** Con esso, infatti, la Regione avrebbe previsto l'incasso delle accise per il finanziamento delle spese della Sanità. Gli argomenti dello Stato e della Regione sarebbero contrastanti e per questo non è chiaro se le somme abbiano coperto la spesa per i livelli essenziali dell'assistenza sanitaria, sia che le abbia uscite lo Stato, sia che le abbia uscite la Regione. Per questo bisognerà presentare le prove che le accise riscosse siano servite per pagare le spese sanitarie.

### Le altre norme in bilico



LA RINASCITA

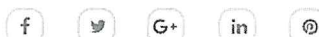
**Palermo, ecco il 'promo'**  
**Guarda il VIDEO**



IL CALCIO  
**Svelato il mistero rosanero**  
**Il Palermo è di Mirri-Di Piazza**



LA RINASCITA  
**Palermo, ecco il 'promo'**  
**Guarda il VIDEO**



MISURE DI PREVENZIONE  
**Orologi, gemme e gioielli**  
**"Sono del boss": sequestrati**



I TIFOSI IN PIAZZA  
**Ritorna a battere il cuore rosanero**  
**"Evviva il Palermo dei palermitani"**



PALERMO  
**L'incidente sulla Palermo-Mazara**  
**Anche il piccolo Antonino è morto**



LIVE SICILIA  
312.991 "Mi piace"

Mi piace Condividi





**I chiarimenti richiesti dalla Corte costituzionale però non sono finiti qui.** Sotto la scure dei giudici delle Leggi, infatti, ci sarebbero l'integrazione alla pensione dell'ente acquedotti siciliano. Dubbi infine ci sarebbero sull'articolo 99 che si occupa di riprogrammare i fondi nazionali di coesione. Per tutti questi capitoli rimasti aperti la Regione e lo Stato dovranno portare i loro chiarimenti. Poi la Consulta tornerà a esprimersi.

share f 5 t G+ in ?? @ 0

Giovedì 25 Luglio 2019 - 06:00

SPONSOR

SPONSOR

**Il nuovo comparatore di voli che batte tutta la concorrenza !**

Voli Economici da 19.95€

SPONSOR

**COYOTE ti avvisa in tempo reale su pericoli e imprevisti che puoi trovare sulla strada.**

Scopri la Promo Estiva

SPONSOR

**Acenta Turbo 100 CV Euro 6.2 a € 11.300 e Anticipo 0, con permuta/rottamazione TAEG 7,63%**  
Nissan MICRA

SPONSOR

**Prestiti a Pensionati: arriva la nuova convenzione 2019**

Prestiti per Pensionati

SPONSOR

**E tutti gli optional in omaggio sulle vetture in pronta consegna**

NUOVA JEEP® RENEGADE

**Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€**

iPhone venduti a 59€

LO SCRITTORE RICOVERATO

**Andrea Camilleri non è cosciente | Immensa ondata d'amore dei lettori**

f t G+ in @



**COLPO AI CLAN**  
Il blitz con cento arresti | Salvini: "Nessuna pietà"

f t G+ in @



**LA PALERMO-CATANIA**  
Incidente mortale sulla A19 | Muore una donna, tre feriti

f t G+ in @



**UNA SPERANZA PER L'EX PARACADUTISTA**  
Continua il sogno di Andrea | L'esoscheletro arriva a Ragusa

f t G+ in @



**LAVORO**  
Concorso nella Giustizia | Oltre duemila posti

f t G+ in @



**CATANIA**  
Emirates Airlines assume | Selezioni anche in Sicilia

f t G+ in @



**LA SCOMPARSA**  
Medico muore sul lavoro | Chi era Maria Garufo

f t G+ in @



**LA TRAGEDIA**  
Vittoria, quei medici | dell'impossibile

f t G+ in @



**L'INCIDENTE**  
L'impatto violento | Muore mamma 32enne

f t G+ in @



LA STORIA

Nuovo contratto dopo dieci anni

# Medici, duecento euro in più al mese

L'intesa riguarda 130 mila professionisti del Servizio sanitario, novità per le carriere. Plaudono i ministri Grillo e Bongiorno: l'obiettivo è di migliorare le prestazioni a tutti

Manuela Correrà

ROMA

Nuovi ruoli e percorsi per fare carriera anche se non si diventa primari, valorizzazione dei giovani neo-assunti e del lavoro «disagiato» dei camici bianchi nei Pronto soccorso e nelle guardie mediche ed un aumento di stipendio per tutti i 130mila professionisti del Servizio sanitario nazionale (Ssn) pari a 200 euro lorde al mese. Dopo 10 anni di attesa, ed un difficile confronto, è stato firmato la scorsa notte all'Aran (Agenzia Rappresentanza Negoziale Pubbliche Amministrazioni) il nuovo contratto dei medici, veterinari e dirigenti del Ssn per il triennio 2016-2018. A siglarlo tutte le maggiori sigle di categoria, tranne i sindacati Cimo, Anpo e Fesmed, che hanno dato un giudizio negativo dichiarando lo stato di agitazione.

Un risultato atteso da tempo ed accolto con soddisfazione dai ministri della Salute Giulia Grillo («È fatta, ora avanti insieme per un futuro migliore per il nostro Ssn», ha dichiarato) e della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno. A dirsi «soddisfatti», definendo il nuovo contratto «complessivamente buono», sono anche i sindacati, sottolineando che si è ottenuto «il massimo possibile». «Siamo ampiamente soddisfatti date le condizioni di partenza ed i vincoli imposti dal ministero dell'Economia - ha affermato Carlo Palermo, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed - È il massimo che si poteva ottenere. Il nostro interesse è stata la difesa del Ssn. Spetta ora alla politica muoversi rapidamente». Anche per il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, è stato fatto «il miglior accordo possibile», mentre la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan parla di «buona notizia per la Sanità ed il Paese» ed il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, rileva come l'accordo «valorizza il lavoro dei giovani neo-assunti e affronta situazioni critiche come la carenza di organico, la salute e la sicurezza del personale sanitario, a partire dall'emergenza aggressioni».

Una delle principali novità del contratto riguarda proprio la possibi-

**La protesta  
Non hanno firmato  
i sindacati Cimo, Anpo  
e Fesmed: dichiarato  
lo stato di agitazione**

## IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Chi interessa

**130.000**  
medici e dirigenti del Ssn

I punti dell'intesa

- Medici e dirigenti con più di 5 anni di anzianità avranno la certezza di un incarico
  - Chi ha più di 5 anni di anzianità riceverà un aumento di 2.000 euro sulla retribuzione di posizione
  - Stop alle aziende che non riconoscono le carriere
  - I medici con meno di 5 anni di anzianità avranno una retribuzione fissa di posizione
  - Istituiti quattro step di posizioni fisse per gli incarichi professionali dati in euro
- |       |       |        |        |
|-------|-------|--------|--------|
| 1°    | 2°    | 3°     | 4°     |
| 5.500 | 6.500 | 11.000 | 12.500 |
- Retribuzione certa in base all'anzianità a prescindere dall'incarico
  - Indennità di guardia notturna da 50 a 100 euro a notte
  - Indennità per chi lavora in pronto soccorso 120 euro
  - Dopo i 62 anni si può essere esonerati dalle guardie

SOURCE: I-P Cgil

L'EGO - HUB



Roma. Una recente manifestazione per il rinnovo del contratto

## Il ticket costa caro Giungla regionale

● Ogni cittadino italiano ha pagato quasi 50 euro di ticket nel 2018 per un totale di circa 3 miliardi di euro, e un aumento di quasi il 3% annuo, ma con grandi differenze regionali. A fare il punto sulla giungla dei ticket è un report dell'Osservatorio Gimbe in cui si sottolinea anche come il ridotto uso di farmaci equivalenti pesi per oltre 1,1 miliardi l'anno sulle tasche dei cittadini, che lo sborsano per pagare la differenza di prezzo tra il prodotto di marca e quello «no brand».

● «Introdotta per moderare i consumi, la compartecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria - ricorda il presidente Gimbe Nino Cartabellotta - si è progressivamente trasformata, in un periodo caratterizzato dal defianciamento della sanità pubblica, in un consistente capitolo di entrata per le Regioni». E ognuna lo amministra con un livello di autonomia che genera grandi differenze, sia riguardo le prestazioni su cui vengono applicati, sia sugli importi da corrispondere, sia sulle regole per le esenzioni.

● In particolare, la quota pro capite totale per i ticket oscilla dagli 88 euro in Valle d'Aosta a 34 in Sardegna; per i soli farmaci l'importo varia da 36 euro in Campania ai 16 in Piemonte, mentre per le prestazioni specialistiche si passa da 64 euro della Valle d'Aosta a 8,5 della Sicilia.

● Uno dei punti su cui si sofferma il report Gimbe è la differenza tra la quota fissa per ricetta e la differenza, rispetto al prezzo dell'equivalente, pagata dai cittadini che scelgono di acquistare il farmaco di marca. Nel 2018 degli 1,608 miliardi sborsati per il ticket sui farmaci, solo il 30% è relativo alla quota fissa per ricetta (8 euro pro capite), mentre il rimanente 70%, ovvero 1.126 milioni (18,6 euro pro capite) è imputabile alla scarsa diffusione dei no brand.

## I punti salienti

# Tutele per sedi disagiate e neoassunti

Sarà premiato chi lavora in pronto soccorso e nelle guardie mediche

ROMA

Premiato il lavoro «disagiato» dei medici di Pronto soccorso e delle guardie mediche e tutele, a partire da un aumento di stipendio, per i giovani neo-assunti. Sono alcune delle novità previste nel nuovo contratto 2016-2018 dei medici, veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale. Proprio al «lavoro disagiato» ha spiegato il segretario del sindacato Anaa-Assomed Carlo Palermo - è stato destinato l'investimento maggiore, pari a 50 milioni di euro: si prevede infatti un aumento delle indennità notturne di guardia da 50 a 100 euro, fino ad arrivare a 120 euro nei pronto soccorso. Inoltre, chi ha più di 62 anni può chiedere di essere esonerato dai turni delle guardie mediche. Ed ancora: il nuovo contratto guarda

ai giovani, prevedendo aumenti di stipendio e voci contrattuali ulteriori per i neo-assunti. Viene infatti «valorizzato finalmente - spiega il segretario Fp Cgil Medici Andrea Filippi - il lavoro dei giovani neo-assunti che prenderanno una retribuzione di posizione minima di 1.500 euro annue da subito: un fatto storico mai accaduto prima. Così come lo è l'aver previsto la certezza di ottenere un incarico dopo 5 anni di servizio, con una retribuzione che sale di 2.000 euro all'anno». In pratica, ha chiarito, «un medico neo-assunto guadagnava finora circa 2.300 euro nette al mese, e non aveva alcun salario accessorio. Ora guadagnerà 2.400 euro al mese per effetto dell'aumento previsto del 3,48% ed in più avrà altri 100 euro al mese di posizione, per effetto dei 1.500 euro/anno; quindi andrà a guadagnare circa 2.500 euro netti mensili». In più, sottolinea, «guadagnerà il doppio di prima sulle guardie notturne e festive che di solito fanno i giova-

ni: su una media di 5 guardie al mese, se prima guadagnava 250 euro lorde al mese, adesso ne guadagnerà 500».

Ma sono anche altre le novità del contratto: viene istituito un Osservatorio, nuovo strumento di relazioni sindacali, con l'obiettivo di mettere al centro il benessere dei lavoratori, come sulle questioni di salute e sicurezza, a partire dal tema dell'emergenza aggressioni al personale sanitario. Inoltre, evidenzia l'Anaa, «le donne medico vedono crescere la percentuale ammessa al part time e possono sperare di non perdere il salario di risultato per le assenze legate alla gravidanza». Insomma, conclude Filippi, «nonostante le poche risorse a disposizione, abbiamo aumentato le buste paga di tutti i dirigenti del Ssn, valorizzato il lavoro dei giovani, premiato le carriere, aumentato la quota pensionabile e retribuito il disagio di chi lavora la notte. Si valorizza così la dignità del lavoro pubblico e la centralità del Servizio sanitario pubblico».

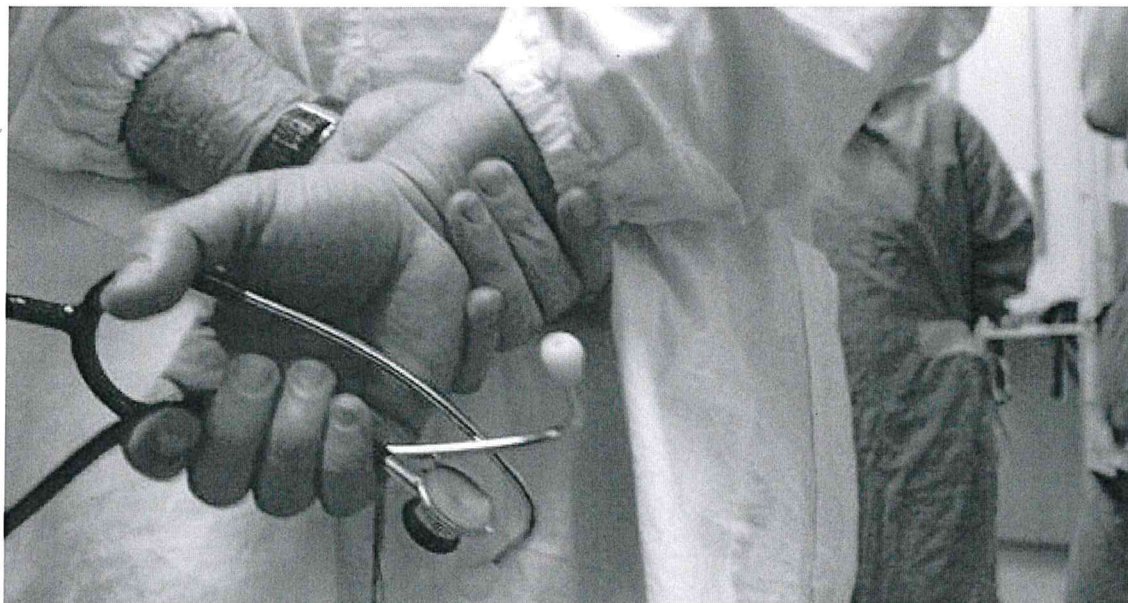


## Dopo dieci anni firmato il nuovo contratto dei medici: 200 euro di aumento medio al mese

[insanitas.it/dopo-dieci-anni-firmato-il-nuovo-contratto-dei-medici-200-euro-di-aumento-medio-al-mese/](https://insanitas.it/dopo-dieci-anni-firmato-il-nuovo-contratto-dei-medici-200-euro-di-aumento-medio-al-mese/)

di Redazione

July 24, 2019



Firmato **all'Aran** il rinnovo del contratto dei medici e dirigenti del servizio sanitario nazionale, atteso da ben 10 anni. L'intesa coinvolge in tutto **circa 130 mila professionisti della sanità**, è relativa al triennio 2016-18 e prevede un **aumento medio** pro capite di 200 euro al mese.

L'ipotesi di rinnovo è stata firmata da tutti i sindacati medici, tranne la federazione Cimo-Anpo-Fesmed.

**Cimo insieme a Anpo e Fesmed** rappresenta in particolare i primari, e può contare su una percentuale di circa il 22 per cento sul tavolo della contrattazione. Già nelle scorse settimane il sindacato aveva manifestato forti perplessità su alcuni contenuti dell'accordo ([clicca qui](#) e [qui](#)).

**Su twitter il commento del ministro Giulia Grillo:** "È fatta! Dopo 10 lunghi anni è stato firmato il rinnovo del contratto nazionale dei #medici ospedalieri. Ringrazio i sindacati, Funzione Pubblica e ARAN per l'impegno. Ora avanti insieme per un futuro migliore per il nostro Ssn".

"Dopo 10 anni si firma il Contratto per la Dirigenza medica e sanitaria. È un fatto positivo che ci consente di riconoscere pienamente il valore di tutta la Dirigenza medico-veterinaria, la Dirigenza Sanitaria e la Dirigenza delle Professioni sanitarie che, per la prima volta, trova un assetto di regole e principi organizzativi unici", afferma il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **Stefano Bonaccini**.

**I contenuti dell'accordo** firmato a Roma sono stati anticipata dalla **Cgil Medici** con un proprio **volantino**:

“I medici e dirigenti con più di 5 anni di anzianità avranno la certezza di avere un incarico. Chiarito l’obbligo delle aziende di dare un incarico retribuito a tutti, anche a coloro che hanno lavorato a tempo determinato, con o senza soluzione di continuità. Una svolta storica che finalmente riconosce l’intera anzianità a tutti”.

“La maggior parte dei medici con **più di 5 anni di anzianità** riceverà un aumento di 2.000 euro sulla retribuzione di posizione. Oltre all’aumento economico previsto per tutti i dipendenti pubblici, circa 30 mila medici passeranno da 3.600 euro a 5.500 euro di posizione”.

“**Stop alle aziende che non riconoscono le carriere.** Aumenta la parte fissa di tutte le posizioni gestionali e professionali, storicizziamo i fondi e le posizioni e aumentiamo la quota pensionabile. Il riconoscimento professionale non è più una “variabile” aleatoria”.

“**I giovani medici neoassunti** anche sotto i 5 anni avranno una retribuzione fissa di posizione. Come mai successo prima d’ora passeranno subito da 0 a 1.500 euro annui”.

“**La carriera professionale ha un grande valore,** basta con l’appiattimento. Prima erano tutti fermi a 3.600 euro annui, o per i più fortunati a 4.500 euro, mentre ora si stabiliscono quattro step di posizioni fisse per gli incarichi professionali, che salgono da un minimo di 5.500 euro a 6.500 fino a un massimo 11.000 o 12.500 annui”.

“**Una clausola di garanzia** assicura a tutti una retribuzione di posizione certa in base all’anzianità e a prescindere dall’incarico: 5000 euro al passaggio dei 5 anni, 6000 al passaggio dei 15 anni e 7000 al passaggio dei 20 anni”.

“**L’indennità di guardia notturna** sale da 50 a 100 euro per notte, 120 euro per chi lavora in pronto soccorso. Dopo i 62 anni a richiesta si può essere esonerati dalle guardie”.

Secondo il segretario nazionale della Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn, **Andrea Filippi**, “sono state premiate le carriere gestionali e professionali e valorizzato il lavoro dei giovani neo assunti che prenderanno una retribuzione di **posizione minima di 1.500 euro** annue da subito: un fatto storico mai accaduto prima. Così come lo è l’aver previsto la certezza di ottenere un incarico dopo 5 anni di servizio, con una **retribuzione** che sale di 2.000 euro all’anno”.

**Inoltre dalla Cgil sottolineano:** “Fondamentali anche i risultati ottenuti per attenuare il forte disagio che i medici vivono nelle **gravi carenze** di organico. Aumentate le indennità di guardia da 50 a 100 euro, addirittura 120 nei pronto soccorso e, soprattutto, finalmente **chi ha più di 62 anni** può chiedere di essere esonerato dalle guardie. Risultati economici e normativi che segnano un solco con anni di assenza contrattuale. **Con l’istituzione di un organismo paritetico**, nuovo strumento di relazioni sindacali, metteremo al centro il benessere dei lavoratori, come sulle questioni di salute e sicurezza, a partire dall’affrontare il tema dell’emergenza aggressioni al personale sanitario”.



## Nuovo contratto di lavoro, il Patto per la professione medica entra in stato di agitazione

[insanitas.it/nuovo-contratto-di-lavoro-il-patto-per-la-professione-medica-entra-in-stato-di-agitazione/](https://insanitas.it/nuovo-contratto-di-lavoro-il-patto-per-la-professione-medica-entra-in-stato-di-agitazione/)

di Redazione

July 25, 2019



Così come anticipato ([leggi qui](#)), i sindacati aderenti al Patto per la professione medica (Cimo, Anpo e Fesmed) non hanno sottoscritto il rinnovo del contratto dei medici.

Dopo avere già nelle scorse settimane manifestato **numerose perplessità e critiche** nei confronti dei contenuti dell'accordo, ora i tre sindacati ribadiscono la propria posizione e confermano **“l'avvio da subito dello stato di agitazione”**, annunciando che attiveranno nelle aziende “confronti diretti con i propri iscritti per discutere il testo, che non è completo, non è stato approfonditamente ed integralmente negoziato, costituisce un obiettivo arretramento della regolamentazione di istituti normativi qualificanti del rapporto di lavoro della dirigenza medico-veterinaria, ed in alcuni punti si pone in contrasto con la normativa europea sul riposo biologico”.

Ed ancora, questa intesa sottoscritta dagli altri sindacati con l'Aran “mortifica e svilisce il suo ruolo nel mantenimento di una sanità pubblica capace ed efficiente, non riconosce un corrispettivo economico atto, quantomeno, al recupero della perdita del potere di acquisto della moneta nel decennio trascorso (in alcuni casi ventennio), al lordo dei blocchi stipendiali e dei tagli al salario accessorio introdotti per legge”.

Tuttavia, “consapevole della **responsabilità** che le deriva dal fatto di costituire la principale componente della maggiore aggregazione sindacale della sola dirigenza medica, CIMO ha formalmente richiesto di poter esaminare gli oltre 120 articoli e le quasi 90 disapplicazioni entro una scadenza ragionevole indicata in una settimana. Solo all'esito di quella disamina, essa avrebbe sciolto la propria riserva sulla adesione o meno al testo. Ma anche questa proposta di buon senso è stata rigettata”.

**Da qui il rifiuto di sottoscrizione di una proposta contrattuale che secondo il Cimo (nella foto Giuseppe Riccardo Spampinato e Guido Quici):**

- **ridimensiona pesantemente** il ruolo delle rappresentanze sindacali in sede locale (anche a prescindere dalla importanza numerica della loro rappresentatività) nei fatti ridotte a semplici uditori delle iniziative datoriali, senza la possibilità di poter interloquire in proposito e incentivando il rinvio a “discipline legislative regionali”, anticamera dell’autonomia differenziata anche in materia contrattuale;
- riorganizza la carriera del medico, ma **ne stoppa la crescita** con limitazioni quantitative eccessive degli incarichi dirigenziali più elevati, siano essi manageriali o professionali, inibendo la necessaria osmosi tra i due percorsi di sviluppo e lasciando il Direttore Generale libero di assegnare gli incarichi di maggior contenuto professionale senza aver preventivamente fissato le regole cui anche il medesimo deve soggiacere, affinché le sue scelte non risultino essere il mero esercizio dell’arbitrio, in barba alla tanto sbandierata, ma solo a parole, meritocrazia;
- **specula sul lavoro dei dirigenti medici**, pur di non ricorrere all’assunzione di ulteriore personale, **al punto che:**
  1. vincola la presenza in servizio nell’ambito di un orario di lavoro di fatto senza regole, la cui quantificazione media di 48 ore settimanali è incrementata fino ad un periodo di riferimento semestrale;
  2. consente che la pronta disponibilità possa essere utilizzata anche oltre gli attuali servizi notturno e festivo mantenendo un livello di sotto retribuzione della pronta disponibilità;
  3. elimina il riposo di 11 ore consecutive qualora il dirigente medico sia chiamato in servizio di pronta disponibilità poiché la chiamata sospende (non interrompe) il riposo;
  4. trasforma da diritto a concessione la fruizione di 15 giorni continuativi di ferie durante il periodo estivo
  5. prolunga da 12 a 18 mesi il periodo di durata della sostituzione su posto vacante nell’attesa dell’espletamento delle procedure atte alla sua copertura;
  6. esclude che l’aspettativa per l’assunzione di altro incarico, durante il relativo periodo di prova, sia un diritto ma la rende una concessione dell’amministrazione;
  7. impone la revisione dei rapporti ad orario ridotto che saranno confermati o meno alla luce della disciplina contrattuale sopravvenuta e non consente che questi dirigenti medici possano svolgere libera professione intramoenia per un tempo ridotto in maniera proporzionale all’orario di lavoro svolto negando in tal modo ai colleghi un diritto che la legge riconosce ai dirigenti medici a rapporto esclusivo;
  8. nella costituzione di fondi unici verticali per le categorie della dirigenza sanitaria cui si applica il contratto – non già armonizzati, secondo legge, ma unificati -, ammette che la retribuzione della dirigenza sanitaria non medica e della dirigenza infermieristica siano finanziate sostanzialmente con i fondi della dirigenza medica, stante la penuria delle loro dotazioni di provenienza;



**9.** prevede che la RPMU (parte fissa della retribuzione di posizione), definita in valori identici per tutti i dirigenti dell'area, sia soggetta a cospicui squilibri tra i singoli dirigenti a seconda della categoria professionale di appartenenza e che il relativo finanziamento avvenga non già con il ricorso a nuove risorse ma attingendo a quelle già disponibili, svuotando in tal modo le risorse disponibili per finanziare gli elementi accessori della retribuzione;

**10.** nei casi di apertura di procedimenti in sede civile e penale che coinvolgono i dirigenti medici, garantisce la libera scelta del legale e del consulente tecnico fiduciario senza autorizzazione dell'azienda, escludendo però che la relativa spesa sia posta a carico dell'amministrazione nei casi di proscioglimento o di conclusione favorevole del procedimento;

**11.** introduce meritoriamente il welfare aziendale ma il finanziamento è a spese dei suoi potenziali fruitori attingendo alle (residue) disponibilità del fondo per la retribuzione di risultato.

(<https://www.blogsicilia.it>) PALERMO (<https://www.blogsicilia.it/palermo/>)

(<https://www.blogsicilia.it>) CATANIA (<https://www.blogsicilia.it/catania/>)  
» **OLTRE LO STRETTO** (<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/>) » **POLITICA**  
(<https://www.blogsicilia.it/categorie/politica/>)

POLITICA (<https://www.blogsicilia.it/categorie/politica/>)

LAVORO (<https://www.blogsicilia.it/categorie/lavoro/>)

SPORT (<https://www.blogsicilia.it/categorie/sport/>)



 (<http://www.youtube.com/user/blogsicilia?feature=mhum>)

 (<https://twitter.com/blogsicilia>)

 (<https://www.facebook.com/blogsicilia>)

 (<https://www.blogsicilia.it/feed/>)

## Piovono altri 400 milioni sulla Sicilia, ecco a cosa serviranno i fondi del Cipe



 Contattaci su WhatsApp  
+39 377 4388137

di Redazione  
(<https://www.blogsicilia.it/author/redazione/>)  
| 24/07/2019

([http://www.facebook.com/dialog/send?app\\_id=164571363667164&name=Facebook%3A%20altri-400-milioni-sulla-sicilia-ecco-a-cosa-serviranno-i-fondi-del-cipe/492624/&redirect\\_uri=https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/piovono-altri-400-milioni-sulla-sicilia-ecco-a-cosa-serviranno-i-fondi-del-cipe/492624/](http://www.facebook.com/dialog/send?app_id=164571363667164&name=Facebook%3A%20altri-400-milioni-sulla-sicilia-ecco-a-cosa-serviranno-i-fondi-del-cipe/492624/&redirect_uri=https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/piovono-altri-400-milioni-sulla-sicilia-ecco-a-cosa-serviranno-i-fondi-del-cipe/492624/))

oltrelostretto

*in Sicilia* your food ecommerce

Attiva ora le notifiche su Messenger  (<https://m.me/blogsicilia>)

Arrivano altri 99 milioni per i porti Palermo e Castellammare e per l'aeroporto Reggio Calabria. Lo ha stabilito questa mattina il Cipe. "La mobilità dei cittadini e delle merci al #Sud è un fattore importante per lo sviluppo economico e culturale del Mezzogiorno" scrive il ministro per il Sud Barbara Lezzi sul suo

account Twitter a proposito degli stanziamenti approvati nella riunione odierna del Cipe.

Tavoletta di Cioccolato di Modica alla Mandorla

OLTRE LO STRETTO  
(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/>)  
Oroscopo del giorno mercoledì 24 luglio 2019

(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-mercoledì-24-luglio-2019/492515/>)



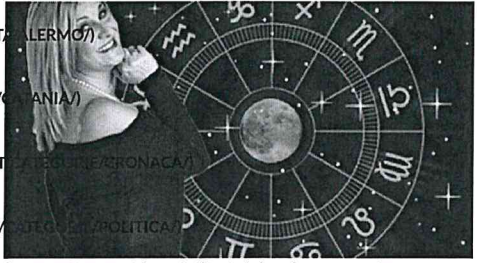
I 95 milioni, aveva speso in precedenza il ministro al termine della riunione del Cipe, sono "ulteriori stanziamenti a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, di cui presiedo la cabina di regia, in favore del Piano Operativo Cipe Infrastrutture 2014/2020".

La cifra complessiva sarà "erogata in tre anni" per interventi di messa in sicurezza delle tre infrastrutture. "Per il recupero della Bazana vengono destinati circa 15 mln di euro".

Per la Sicilia si tratta di ulteriori risorse oltre alle attese conferme. "Via libera ad ulteriori risorse (oltre 350mln) per le infrastrutture sanitarie, annuncia l'assessore regionale **Ruggero Razza** (<https://www.blogsicilia.it/palermo/piove-un-miliardo-di-euro-sulla-sanita-siciliana-saranno-costruiti-nuovi-ospedali-a-palermo-e-siracusa/490738/>) che segue la seduta con la Delegazione siciliana al Cipe, guidata dal **presidente Musumeci** (<https://www.blogsicilia.it/ragusa/strade-siciliane-tra-opere-miraggio-ed-incompiute-lattacco-di-musumeci-toninelli-non-faniente/492605/>) e della quale fa parte anche l'assessore per le infrastrutture **Marco Falcone** - Ok ai piani sul dissesto idrogeologico e informativa sulla **Ragusa-Catania** (<https://www.blogsicilia.it/catania/strade-lincompiuta-catania-ragusa-sindaci-consegnano-a-musumeci-fasce-tricolore-in-segno-di-protesta/491765/>)".

"Presidente Musumeci, le do la mia parola che la prossima settimana ci sarà una nuova riunione del Cipe per procedere con l'autostrada Ragusa - Catania ha assicurato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso della riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica che si è svolta stamane a Palazzo Chigi. A tale disponibilità, si è aggiunto il via libera del ministro dell'Economia, Giovanni Tria, il quale ha dichiarato di condividere l'appello del governatore della Sicilia, sostenendo che ci sono le condizioni per prendere rapidamente una decisione che possa far partire l'opera a carico della finanza pubblica. Il racconto dei dettagli è contenuto in una nota di Palazzo d'Orléans, al termine della riunione del Cipe.

"Prendo atto - ha commentato Musumeci - dell'impegno formale assunto dal capo del Governo. Ma resto diffidente sul celere e positivo epilogo di questa allucinante vicenda. La prossima settimana saremo di nuovo al Cipe e valuteremo quanto l'impegno del premier si tradurrà in azioni concrete. In ogni caso, affidare l'opera all'Anas ci sembra la scelta meno rapida. Vedremo nei prossimi giorni ma non daremo tregua!"



(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-mercoledi-24-luglio-2019/492515/>)

Search bar and social media links for BlogSicilia: YouTube (<http://www.youtube.com/user/blogsicilia?feature=mhum>), Twitter (<https://twitter.com/blogsicilia>), Facebook (<https://www.facebook.com/blogsicilia>).

Ultime notizie (<https://www.blogsicilia.it/feed/>)

Palermo Regionalismo  
Ai domiciliari spacciava cocaina, la droga nascosta sotto il fasciatoio dei bimbi differenziato, c'è il Sì con riserva dei Giovani imprenditori siciliani  
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/a-differenziato-ce-il-si-con-riserva-dei-giovani-imprenditori-siciliani/492628/>)

Almanacco di VISTO sul WEB  
Nati Oggi  
Vincenzo Salemme

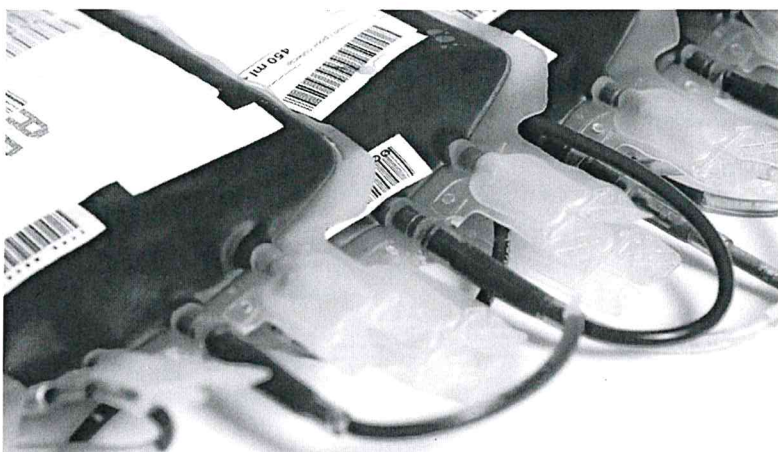
## PALERMOTODAY

# "Anche le parrocchie organizzino raccolte di sangue", appello di Loreface per la donazione

L'Ufficio diocesano di pastorale della salute, con il consenso dell'arcivescovo, invita i cittadini "a un gesto d'amore"

**Redazione**

24 luglio 2019 11:59



**"D**io ama chi dona con gioia!". Con queste parole l'Ufficio diocesano di pastorale della salute, con il consenso dell'arcivescovo Corrado Loreface, rilancia l'appello ai cittadini per la donazione di sangue. In estate si assiste a un calo delle donazioni, con pesanti conseguenze per quanti devono subire un intervento.

"Purtroppo la necessità di ricevere il sangue non va in vacanza e non dà riposo a tanti malati, specialmente ai pazienti talassemici, il cui benessere dipende fortemente dal ricevere la trasfusione di sangue - dicono dall'Arcidiocesi - . Sarebbe un generoso segno di condivisione organizzare raccolte di sangue presso le parrocchie dei luoghi della Diocesi dove nei mesi estivi aumenta la popolazione, perché luoghi di villeggiatura. Confidiamo nell'ascolto di questo appello, che è stato già raccolto dai vari corpi delle forze dell'ordine, che sono sempre di esempio di generosità".

A Palermo, nei giorni feriali, le donazioni possono essere effettuate presso i reparti di Medicina trasfusionale degli ospedali Villa Sofia, Cervello, Policlinico e Civico, oltre che presso le associazioni volontarie dei donatori (Advs, Avis, Ates, Aimatos, Fratres, Ass. Donatori di sangue Massimo Fiore, Thalassa).

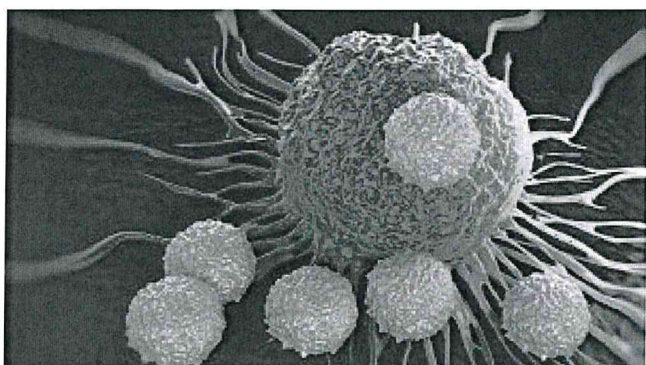
Potrebbe interessarti

Igiene in casa, ogni quanto si devono cambiare (davvero) lenzuola e asciugamani





*Uno studio svela il ruolo dei neutrofili e di una nuova popolazione di linfociti nella resistenza contro il cancro, in particolare in alcuni tipi di sarcomi e nel tumore del colon. I risultati della ricerca, sostenuta da Fondazione AIRC, diretta e coordinata da Humanitas, sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica Cell*



Rozzano, 23 luglio 2019 - Uno studio getta nuova luce nella strada della lotta contro i tumori. Sono stati infatti scoperti nuovi 'soldati' del sistema immunitario che svolgono un ruolo importante nelle nostre difese contro il cancro, in particolare in alcuni tipi di sarcomi e di tumori del colon-retto. Lo studio, i cui risultati sono pubblicati dalla prestigiosa rivista scientifica *Cell*, è diretto e coordinato da Humanitas: primo autore è Andrea Ponzetta, coordinatori il prof. Alberto Mantovani e Sebastien Jaillon.

La ricerca, sostenuta anche dal Programma 5x1000 AIRC coordinato dal prof. Mantovani (dal titolo Immunità, disseminazione del cancro e metastasi), ha dimostrato che un tipo di globuli bianchi detti neutrofili, all'interno di alcuni tumori hanno un ruolo importante nella resistenza contro il cancro. In particolare queste cellule danno precise istruzioni ad un tipo di cellule T che chiamiamo "non convenzionali", attraverso un dialogo molto complesso fatto di 'parole' del sistema immunitario, le citochine.



Prof. Sebastien Jaillon

“Le cellule T sono i direttori dell’orchestra immunologica”, spiega Sebastien Jaillon, ricercatore in biologia dei neutrofili, immunità e immunopatologia di Humanitas e titolare di un progetto AIRC denominato My First AIRC Grant, dedicato a ricercatori sotto i 40 anni che non hanno mai avuto un finanziamento AIRC.

“Solitamente le cellule T maggiormente associate alla resistenza contro i tumori sono le cosiddette CD4 e CD8. Invece le cellule T con cui dialogano i neutrofili sono le cosiddette “doppie negative”, (perché non hanno né CD4 né CD8). Ne abbiamo identificati ben 12 raggruppamenti all’interno dei tumori, a dimostrazione della straordinaria complessità del nostro sistema immunitario. Con questo studio abbiamo scoperto che le firme molecolari che identificano i neutrofili che dialogano con le cellule doppie negative, presenti in un particolare sarcoma e in alcuni tipi di cancro, in particolare colon retto, sono associate a una prognosi migliore”, prosegue Jaillon.

La scoperta del ruolo dei neutrofili in alcuni tumori apre la strada all’uso sempre più efficace di armi immunologiche contro diversi tipi di tumore, a vantaggio di un sempre maggiore numero di malati di cancro.

Lo studio, durato più di 5 anni, ha coinvolto competenze diverse - immunologi, bioinformatici, clinici - e istituzioni di più Paesi, fra cui Istituto nazionale tumori di Milano e Columbia University di New York.

“Oltre che per i risultati raggiunti - conclude il prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico di Humanitas e docente di Humanitas University - la ricerca è importante anche per il metodo utilizzato. Abbiamo infatti lavorato con approcci di bioinformatica su database pubblici, di pazienti, verificando poi i dati anche su pazienti del nostro ospedale. Inoltre, uno studio di questo tipo dimostra l’importanza di attrarre nel nostro Paese cervelli internazionali come Sebastien Jaillon, e di collaborare con istituzioni di tutto il mondo, per unire competenze ed eccellenze”.

*Neutrophils driving unconventional T cells mediate resistance against murine sarcomas and selected human tumors*

[https://www.cell.com/cell/fulltext/S0092-8674\(19\)30618-X](https://www.cell.com/cell/fulltext/S0092-8674(19)30618-X)





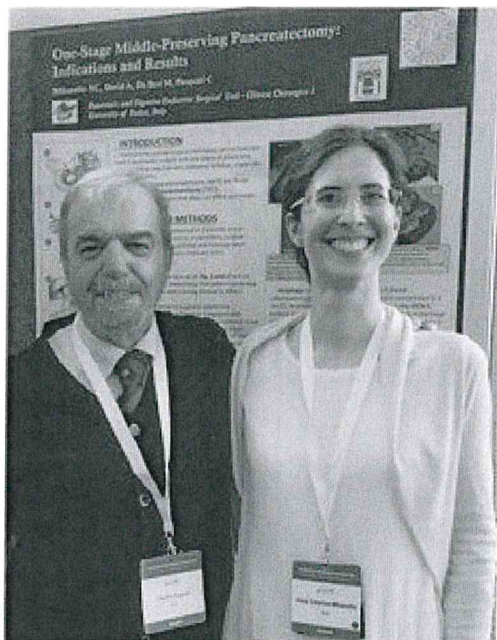
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

*Questo tipo di intervento chirurgico pone l'Università degli Studi di Padova all'avanguardia nella terapia dei tumori al pancreas*



Padova, 23 luglio 2019 - Un intervento che conservando il 25% del pancreas può evitare il diabete o ridurre la necessità del trattamento insulinico dopo pancreasectomia estesa per i pazienti con tumori multipli al pancreas. Si tratta di un'operazione molto complessa e delicata, che si chiama "pancreasectomia subtotale con preservazione del corpo pancreas". Conservando la parte centrale del pancreas, che costituisce circa il 25% della ghiandola, il rischio del diabete post-operatorio, e l'uso di insulina, è notevolmente ridotto.

Questo intervento, introdotto nel 2003 da un chirurgo americano, è stato finora eseguito in pochi centri di Chirurgia Pancreatica e in non più di 30 casi al mondo, e nell'ultimo anno è stato effettuato al Policlinico Universitario di Padova nella Clinica Chirurgica 1 (diretta dal prof. S. Pucciarelli) in due pazienti con neoplasie multiple o multifocali del pancreas.



Claudio Pasquali, Anna Caterina Milanetto

L'equipe chirurgica del Gruppo di Ricerca di Chirurgia Pancreatica ed Endocrina Digestiva, costituita dal prof. Claudio Pasquali e dalla dott.ssa Anna Caterina Milanetto, che da lungo tempo si occupa di Chirurgia dei Tumori Neuroendocrini del Pancreas e del tratto Digestivo, ha presentato i risultati di questo innovativo intervento al 51° Congresso della Società Europea di Pancreatologia (European Pancreatic Club, EPC), tenutosi a Bergen, in Norvegia, nel giugno 2019.

Questo lavoro ha suscitato notevole interesse tra i delegati, in particolar modo tra i chirurghi di varie nazionalità, e ha sorpreso che il paziente più giovane, di 27 anni d'età, non fosse neppure diabetico dopo l'intervento e svolgesse senza alcuna limitazione la professione di preparatore atletico.

“Le indicazioni per questo intervento chirurgico innovativo, cioè i pazienti che possono giovare di questa soluzione - dice il prof. Pasquali - sono per il momento limitate a coloro che abbiano tumori multifocali del pancreas a basso grado di malignità e ai pazienti con una malattia ereditaria rara, la Neoplasia MultiEndocrina tipo 1 (MEN-1), che fa insorgere tumori multipli in diverse parti della ghiandola pancreatica”.

Questo tipo di intervento chirurgico pone la struttura Universitaria di Padova all'avanguardia nella terapia dei tumori del pancreas. Prima dell'introduzione di questa procedura i pazienti potevano essere trattati solo con la pancreatectomia totale, con la conseguente comparsa di un grave diabete insulino-dipendente, di complicata gestione e che limitava la qualità di vita del paziente.

Questi risultati evidenziano ancora una volta l'eccellenza dei ricercatori dell'Università di Padova, capaci di proporre nuove soluzioni alle necessità dei pazienti, con interventi chirurgici avanzati e di elevata difficoltà tecnica, in grado di offrire una migliore qualità di vita al paziente oncologico.